

Canada

## L'eredità di Trudeau: città multata per non aver esposto la bandiera Lgbt

ATTUALITÀ

08\_01\_2025

**Fabrizio  
Cannone**



Emo è una piccola cittadina di 1300 anime che si trova nell'estremo ovest dell'Ontario, la più popolosa delle tredici province del Canada. Il sindaco Harold McQuaker e due dei suoi collaboratori sono stati multati, secondo quanto riporta il *National Post*, perché si

sono rifiutati, nel 2020, di «proclamare giugno come Mese del Pride» ed anche per non aver esposto nelle sedi del comune «una bandiera arcobaleno Lgbtq2».

**Il «Tribunale per i diritti umani» della regione ha stabilito** che il sindaco e gli altri due impiegati hanno violato il «Codice dei diritti umani dell'Ontario» e quindi dovranno pagare la modica somma di «10.000 dollari». Il giudice ha pure ordinato ai "malfattori" di «completare la formazione obbligatoria sui diritti umani», apparentemente non rispettati dai colpevoli.

**La storia è iniziata 4 anni fa con la richiesta scritta** da parte del gruppo *Borderland Pride* (Bp) di proclamare «giugno come mese dell'orgoglio gay». La missiva faceva notare al primo cittadino che il Pride è necessario «per mostrare il sostegno della comunità nei confronti delle persone Lgbtq2». Del resto, scrivevano i militanti, «la diversità di orientamento sessuale, identità di genere ed espressione di genere» rappresenta indiscutibilmente «un contributo positivo alla società». Per chi lo ignorasse, il 2 della sigla gay, sta per «two-spirit», l'ultima delle «tendenze sessuali» inventate da questi gruppi.

**Il Bp chiedeva anche di esporre una «bandiera arcobaleno»** in una settimana a scelta durante il «mese dell'orgoglio» (giugno, ex mese del sacro Cuore). Idee e proposte da cui non è più lecito dissentire nel Canada trans-umanista di Justin Trudeau, il presidente che ha appena annunciato le sue dimissioni, ma da anni intento a preparare ai suoi cittadini un futuro a base di aborto fino al nono mese (se non infanticidio dei neonati «down»), suicidio su domanda, eutanasia per depressi, ed altre simili "conquiste sociali".

**Il Tribunale che ha condannato la giunta**, ha riconosciuto che il comune di Emo, non aveva all'epoca «un'asta centrale per la bandiera», tranne quella già occupata dalla «bandiera canadese» sopra la porta d'ingresso dell'ufficio municipale.

**Quindi la causa della condanna è stata trovata** nelle dichiarazioni del sindaco. Il quale, rifiutando di sottomettersi al «*Pride month*», ha osato dire ai gruppi che lo avevano contattato, che: «Non c'è nessuna bandiera che viene sventolata per l'altra faccia della medaglia» e che «non ci sono bandiere che sventolano per le persone etero».

**Davanti a queste scioccanti parole**, ovviamente, Karen Dawson la «vicepresidentedel Tribunale per i diritti umani» ha fatto notare che l'osservazione del sindaco «è stata umiliante e denigratoria» nei confronti «della comunità Lgbtq2 di cui *Borderland Pride* è membro» e quindi costituisce una vera «discriminazione ai sensi del Codice».

**Anche Emily Saewyc**, docente dell'Università della British Columbia, citata in tribunale come esperta della comunità gay, ha giustificato la condanna. Osservando che «le parole negative del sindaco contribuiscono a danneggiare i cittadini Lgbt, anche perché incoraggiano tacitamente altri ad imitare quel discorso discriminatorio».

**In ogni caso, i giudici dell'orwelliano tribunale** si sono mostrati moderati perché gli accusatori del sindaco di Emo aspiravano non ai 10.000 dollari» poi stabiliti, ma ad oltre 50.000.

**Il corso che McQuaker dovrà frequentare sarà organizzato** dalla Commissione per i diritti umani dell'Ontario e si chiama *Human Rights 101*. Nella sentenza si specifica che i tre condannati dovranno fornire la prova del completamento della rieducazione di Stato e questo rivolgendosi direttamente al *Borderland Pride*.